

Relazioni Internazionali: Principali Scuole: Realismo, Liberalismo, Scuola Inglese, Costruttivismo Sociale, International Political Economy Politica Estera Sottosviluppo, Di (Il Timone)

Tra le vittime dell'11 settembre debbono essere annoverate le teorie geopolitiche che hanno dominato dopo la fine della guerra fredda: dal 'nuovo ordine mondiale' alla 'fine della storia'; dalla geopolitica alla geoeconomia; dalla morte dello Stato allo Stato postmoderno; dallo 'scontro di civiltà' al 'nuovo medioevo'. Tutte queste semplificazioni, ottimistiche o pessimistiche che siano, hanno lasciato spazio a una riflessione più moderata. Troppi sono gli attori e i fattori in gioco. Troppo elevata è la rapidità del cambiamento. Jean analizza insieme i fattori geografici e le risorse naturali, le scelte politiche e i fattori culturali, gli aspetti economici e tecnologici del panorama contemporaneo e gli equilibri in gioco.

Dopo essere stata un mondo a parte per tre millenni, la Cina entra nel XXI secolo con il piglio di un attore globale che viene per restare. Ma sulla base di quali regole del gioco? È pensabile che una grande potenza nascente accetti di adeguarsi ai principi di un ordine internazionale fondato in un tempo in cui essa era politicamente irrilevante? Dimenticare che quello della Cina non è un debutto, ma una rentrée sulla scena mondiale significa non comprendere il modo di ragionare di un miliardo e mezzo di cinesi, che da sempre chiamano il loro paese Zhong guo, Stato al centro. Oggi il risparmio asiatico, soprattutto cinese, finanzia buona parte del consumo di Stati Uniti ed Europa occidentale. Gli acquisti delle materie prime necessarie alle industrie della Repubblica Popolare sostengono la crescita delle economie di Australia e America Latina. Il Giappone è uscito dalla palude di una stagnazione decennale anche grazie alle opportunità aperte dal mercato cinese, mentre in Russia le ordinazioni di Pechino evitano la bancarotta di un intero comparto strategico come quello tecnologico-militare. E se è vero che gran parte dell'Asia ha trovato nella Cina un sostegno prezioso in occasione della crisi finanziaria del 1997, allo stesso modo c'è consenso sul fatto che l'Africa non potrebbe oggi crescere ai ritmi più alti degli ultimi decenni se non per effetto degli investimenti e degli aiuti allo sviluppo provenienti dal gigante asiatico. La Cina è già ora un nodo imprescindibile della rete economica e politica globale. Il XVII congresso del Partito Comunista Cinese ha confermato fino al 2012 la strategia di sviluppo pacifico. Occorre chiedersi, però, se pacifico sarà soltanto il processo di sviluppo o anche il suo esito. Oggi la Cina ha senza dubbio bisogno di pace e stabilità per crescere, ma che cosa riserva il futuro a un mondo i cui equilibri economici e politici si stanno riassetando? Qual è la reale entità della sfida cinese all'egemonia degli Stati Uniti? Quali sono i dilemmi di sicurezza legati al riarmo cinese e alla volatile situazione geopolitica asiatica, a partire dallo Stretto di Taiwan? E in quali termini il dinamismo degli investimenti cinesi all'estero si traduce in una crescita di influenza politica? Questo libro, tra i pochi in Italia dedicati al ruolo della Cina nella politica internazionale, è pensato come contributo a una sfida interpretativa

critica che guardi al domani non solo del grande paese asiatico, ma anche dell'Italia, dell'Europa, del mondo.--

Oltre il bipolarismo. Scenari e interpretazioni della politica mondiale a confronto

Manuale di Relazioni Internazionali

Manuale di politica internazionale

L'equilibrio di potenza

Áxeinos! Geopolitica del Mar Nero

Società internazionale

“Mai più guerre!” per lunghi decenni, la coscienza collettiva europea dopo le due guerre mondiali e quella americana dopo la guerra del Vietnam ha trovato in questo motto una fonte di ispirazione duratura ed efficace. Tale atteggiamento antibellicista non nasceva però da una riflessione razionale sull’opportunità di scegliere altri metodi, diversi dalla guerra, per dirimere le controversie. Esso nasceva da un moto di ripulsa e di disgusto...

È bizzarro come nel corso degli ultimi anni sia cambiata la fisionomia della politica. Le cause certamente sono da ricercare nel suo protagonista, l’uomo. Si pensi per esempio alla globalizzazione, al dominio di alcuni mercati su altri, alla parziale sostituzione con la vita social e digitale, in cui appunto la comunicazione è per natura infungibile, della vita delle relazioni umane. Tutto questo impone una rilettura critica della politica, che da fenomeno regolativo della società, e anche da arte se vogliamo, si fa scienza. Occorre quindi guardarla come attraverso un caleidoscopio e rappresentarla nella eterogeneità dei suoi aspetti, quello giuridico, quello sociologico, ed ancora filosofico, storico, letterario. Solo così sarà possibile capirla in quella che è la sua vera essenza. Contributi di: A. Billè, D.

Caroniti, F. Carrozza, P. Falzea, M.F. Gervasi, C.V. Giovannelli, B. Grasso, R.G. Moles, G. Moschella, G. Rando, A. Samonà, S.M. Tanner, V.L. Tumeo

La disciplina e la sua evoluzione

Sigmund Freud e la tradizione del realismo politico

Teoria e analisi nelle relazioni internazionali

Politica

ANNO 2019 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Cool war. Stati Uniti e Cina. Il futuro della competizione globale

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo.

Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo

(rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si

stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale

da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Il mondo in cui viviamo in una fase di trasformazioni eccezionalmente rapide e profonde. Dopo la fine del Bipolarismo che vedeva la contrapposizione dei due blocchi di potenza rappresentati dagli Stati Uniti e dall'URSS, la natura del potere e la sua distribuzione geografica stanno cambiando. In tale mutevole contesto i confronti geostrategici tra le grandi potenze sono un ricordo del passato o sono destinati a ripresentarsi con forme e finalità diverse, per esempio per rivalità energetiche o per contrasti interreligiosi? Che futuro avrà lo stato come istituzione, eroso dall'alto dalla tendenza all'integrazione imposta dalla globalizzazione, e dal basso dalle realtà subnazionali localistiche? Oggi sul palcoscenico mondiale si affacciano nuovi attori che non sono né stati né nazioni (ONG, grandi imprese multinazionali, ma anche mafie e gruppi terroristici), mentre le tecnologie allargano lo spazio della partecipazione. Stimolando il lettore a riflettere su questi temi, Mazzei costruisce un appassionante percorso di avvicinamento alle relazioni internazionali come disciplina-chiave per comprendere la contemporaneità.

Rivista italiana di scienza politica

Sicurezza e condizione femminile nelle società occidentali

Nicholas J. Spykeman. La politica di potenza e la guerra

Il codice civile nei rapporti del diritto internazionale privato

Dopo la muraglia

Orientamenti della dottrina statunitense di diritto internazionale

Sono trascorsi ottant'anni dalla morte di Antonio Gramsci, politico, filosofo, giornalista, linguista e critico letterario italiano, tra i fondatori del Partito Comunista Italiano, fondatore dell'«Unità», autore dei Quaderni del carcere e uno dei più importanti pensatori del XX secolo. Autorevoli storici e studiosi italiani e internazionali riflettono sul ruolo del pensiero gramsciano in Italia e nella cultura internazionale, facendo il punto sulle acquisizioni e sulle prospettive degli scritti di Gramsci, sulla sua filosofia della praxis e la sua importanza nella cultura italiana, analizzando anche stato e nuove frontiere degli studi gramsciani nel mondo globale (Europa, Stati Uniti, Asia, America Latina). Atti del convegno internazionale di studi Egemonia e modernità. Il pensiero di

Gramsci in Italia e nella cultura internazionale (Roma, 18-20 maggio 2017) organizzato dalla Fondazione Gramsci e dall'International Gramsci Society-Italia in collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana.

Una riflessione sullo 'stato dell'arte' delle Relazioni Internazionali, aggiornata alle teorie più recenti e svolta da affermati studiosi americani e italiani. Una franca ridiscussione che, a partire dalla volontà di far chiarezza sul metodo, mette a confronto le teorie più tradizionali e consolidate della disciplina con quelle più radicali e recenti. Uno strumento didattico che parla in maniera semplice e piana, ma allo stesso tempo in grado di evitare la superficialità e le eccessive semplificazioni, come pure gli inutili accademismi; fondamentale per lo studente e ricco di spunti per lo studioso.

Aspenia n. 90

Rivista di Politica 1/2015

Gramsci in Italia e nella cultura internazionale

Altiero Spinelli

Enciclopedia filosofica

Teorie e metodi delle Relazioni Internazionali

Nel 2020 Aspenia festeggia 25 anni di attività e lo fa pubblicando fra l'altro una conversazione tra il fondatore della rivista Giuliano Amato, il Presidente di Aspen Institute Italia Giulio Tremonti e il Direttore di Aspenia Marta Dassù su un tema cruciale del dibattito politologico contemporaneo: il concetto di sovranità con le diverse declinazioni in Europa, Usa e Cina. Il numero 90 contiene anche interventi di Ivan Krastev, Mark Leonard, Carlo Scognamiglio, Alessandro Aresu, Hans Kundnann, Julian Lindley-French; Paola Subacchi, Federico Romero, Sergio Fabbrini, John C. Hulsmann. La fine della "sovranità esclusiva" distingue l'Europa continentale dalla Gran Bretagna - che tenta con Brexit di recuperare il pieno controllo nazionale del proprio destino economico - e dai campioni del capitalismo politico come Stati Uniti e Cina. Nel modello europeo quello che è venuto meno non è l'autorità statale in quanto tale, bensì l'esclusivismo della sovranità. Torna di attualità la definizione di Altiero Spinelli: vengono trasferiti all'Europa e messi in comune a livello europeo quei poteri che possono generare rischi e problemi per l'insieme del Continente. Non si tratta certamente di indebolire la sovranità nazionale per costruire un Super Stato europeo quanto piuttosto di organizzare razionalmente le competenze necessarie ai vari livelli decisionali, comunitario e nazionale. Una concezione pragmatica della sovranità potrebbe alla fine rendere possibili risposte almeno in parte cooperative alle sfide globali di oggi. Aspenia esamina anche la sovranità "degli altri", ovvero il caso americano e quello cinese. Gli Stati Uniti hanno concepito storicamente la sovranità come una sorta di proiezione del loro "eccezionalismo", l'unicità dell'America come nazione eletta e predestinata. La Cina - con i suoi tratti imperiali e confuciani, co

mix unico di autoritarismo e mercato - esprime un modello di sovranità di fatto non replicabile, certo con qualche pregio e molti difetti, ma unico e irripetibile. In ogni caso non adatto per portare la Cina ad assumere una leadership mondiale nel XXI secolo. «L'unica capacità che ancor oggi dovrebbe contraddistinguere l'intellettuale è il fascino avanguardistico per ciò che conta. Ciò richiede virtù tutt'altro che eroiche: il senso di quel che non va e che 'potrebbe andare diversamente'; un pizzico di fantasia per progettare alternative; un poco di coraggio per l'asserzione provocatoria, per il pamphlet. Tutto ciò è più facile dirlo che farlo, e lo è sempre stato»: Jürgen Habermas riflette criticamente sulla funzione dell'intellettuale nella sfera pubblica e sul futuro delle democrazie europee.

gli USA e l'Unione europea nelle politiche del clima e della biodiversità
la religione nelle relazioni internazionali

La complessità geopolitica del XXI secolo

La sfida dell'allargamento

Dal sistema bipolare all'età globale

Relazioni internazionali

Il triangolo imperfetto. Russia, Turchia e Azerbaigian nello scacchiere caucasico - Marco Valigi, Carlo Frappi Oltre la geopolitica: il realismo politico di Nicholas J. Spykman - Corrado Stefanachi L'implosione delle élites democratiche: la solitudine al potere del leader politico - Antonio Campati Dalla Prima alla Seconda Repubblica: quanto ha contato la politica estera nella transizione italiana? - Emidio Diodato La vittoria dei Conservatori in Gran Bretagna: le conseguenze per il sistema politico inglese - Claudio Martinelli Le ambizioni della Cina in Asia centrale: diplomazia e affari - Alessandra Cappelletti Il ritorno di Sarkozy e i nuovi scenari della politica francese - Michele Marchi

Nel 1989, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, la Guerra fredda si concluse con la vittoria dell'Occidente. Oggi una nuova epoca di bipolarismo mondiale è alle porte: l'era della Cool war, la «guerra fresca» che opporrà Stati Uniti e Cina. Lacorsa agli alleati e alle risorse è già ben visibile in Asia orientale, ma presto si estenderà in Medio Oriente, in Africa e oltre ancora. Eppure, questa Cool war è una guerra diversa da tutte le altre. Al contrario della Guerra fredda, non è un conflitto «a somma zero», in cui la vittoria di una parte corrisponde necessariamente alla sconfitta dell'altra. La superpotenza statunitense e la sua grande rivale del XXI secolo mostrano un livello di interdipendenza economica senza precedenti. Un quarto delle esportazioni cinesi è diretto negli Stati Uniti, e l'8 per cento del macroscopico debito americano è detenuto dal governo di Pechino. Per cogliere i cambiamenti in atto e i possibili sviluppi, è necessario osservare lo scenario internazionale senza rigidità ideologiche, soffermandosi in particolare sul modello politico-economico della Cina contemporanea. Il quadro tracciato da Noah Feldman - che unisce dati, episodi di cronaca, politica comparata e teoria delle Relazioni internazionali - porta a conclusioni sorprendenti. Certo la Cina è lontana dal diventare una democrazia, ma il folgorante sviluppo economico degli ultimi anni conferisce al governo del Partito comunista un'elevata legittimità popolare. Le élite al potere non sono né impermeabili né

immobili: alle carriere dei «principini» ereditari si affiancano quelle dei «meritocrati». Il proverbiale pragmatismo delle classi dirigenti è tale da temperare la corruzione e consentire una governance nel complesso responsabile. La libertà di parola è fortemente limitata, ma l'opinione pubblica ha modo di protestare e denunciare gli scandali più di quanto non si creda. La Cool war avrà implicazioni profonde non solo per i due protagonisti, ma per il mondo intero: per gli stati e i loro sistemi di governo, per le istituzioni internazionali e i diritti umani, per le multinazionali e l'economia globale. Solo intrecciando cooperazione e competizione, la Cina, gli Stati Uniti e tutti gli attori di minor rilievo potranno scongiurare i rischi di caos e instabilità, o persino di una catastrofica «guerra calda».

**il pensiero e l'azione per la federazione europea : atti del Convegno
Aspetti fondamentali del pensiero e dell'azione federalista di Altiero Spinelli, Torino, 6-7 dicembre 2007**

Divisi dall'ambiente

Geopolitica del XXI secolo

Rivista di Politica 2/2015

**L'Unione europea e la democratizzazione dell'Europa centro-orientale
principi di analisi e di teoria**

Il piccolo Mar Nero si presenta oggi come un ricettacolo di potenziali conflitti regionali in ambito diplomatico, commerciale e militare sia per terra che per mare. A lungo percepito come un ' irrilevante appendice del Mar Mediterraneo, l' (in)ospitale spazio eusino potrebbe ben presto riacquistare una nuova dignità geopolitica. L' Italia deve intuire come i principali attori rivieraschi sapranno interagire tra loro allo scopo di proteggere al meglio gli interessi commerciali, energetici e logistici. La Russia (economia complementare), la Turchia (concorrente naturale) e la Romania (alleato affidabile) sono gli osservati speciali. Sapranno questi attori trasformare l' occluso specchio d' acqua da terreno di scontro geostrategico in zona di comunicazione geoeconomica?

Questo secolo, iniziato con il tragico evento dell' 11 settembre, va sempre più esprimendo uno scenario geopolitico di elevata complessità sul piano strategico, conflittuale, socio-ambientale, economico e politico-istituzionale. Una complessità geopolitica aggravata negli ultimi tempi dal drammatico ed ' epocale ' esito della vicenda afghana, dal riaccutizzarsi delle crisi con Russia e Cina e dal pandemia Covid che sta inevitabilmente esprimendo anche rilevanti valenze geopolitiche. Santomartino con questo libro si pone lo scopo, certamente ambizioso, di offrire un contributo utile a confrontarsi , capire o almeno poter ' leggere ' la complessità geopolitica del XXI secolo. Il percorso che si propone parte dall' analisi del pensiero sulla guerra e la pace nella Bibbia, Sun Tzu, Sant' Agostino, Kant, Hobbes, Clausewitz e altri fino all' età contemporanea e agli studi di ' Peace Research ' . Il percorso prosegue poi con una valutazione critica dei concetti costitutivi la materia (pace, guerra, terrorismo) e delle discipline che più delle altre affrontano tali temi (polemologia, irenologia, Relazioni Internazionali, geopolitica, studi orientalistici, strategia e dottrine militari) per poi arrivare agli scenari geopolitici contemporanei e a una ' peroratio ' finale a supporto

dell'irenologia (studio delle caratteristiche della pace) e quindi del poco conosciuto concetto di 'pace positiva' che va ben oltre la semplice 'assenza di guerra'.

analisi storica e teoria del concetto

Egemonia e modernità

metodi e tecniche di analisi

La politica, perché?

4.1 Il realismo strategico nel governo d'impresa

Teoria politica

Contrapposizione delle politiche ambientali globali dell'Ue e degli USA, dovuta alla concezione diversa della sovranità nazionale e a normative dissimili nei confronti dell'emergenza climatica e degli OGM. Ampia bibliografia.

Come sono cambiate le relazioni internazionali con la fine del bipolarismo? Che cos'è la globalizzazione? Quali nuovi attori affiancano gli Stati nell'arena della politica internazionale? Come confrontarsi con problemi globali come l'inquinamento e il narcotraffico, la pace e la guerra? L'evoluzione della politica internazionale pone interrogativi e problemi sempre più stringenti, la cui comprensione appare ormai irrinunciabile per un numero crescente di persone. Diretto al pubblico degli studenti e di chiunque desideri essere informato, il volume, aggiornato agli ultimi avvenimenti, è frutto della collaborazione di prestigiosi studiosi italiani e americani.

Il ruolo dell'intellettuale e la causa dell'Europa

la Cina nella politica internazionale del XXI secolo

riflessioni sull'agire politico

La logica del disordine

Ritorno dall'esilio

Saggi

Il volume presenta gli strumenti teorici e metodologici di base per l'analisi della politica internazionale. Nella prima parte si esaminano i principali paradigmi interpretativi delle relazioni internazionali (dal realismo fino al cosmopolitismo) con particolare attenzione allo sviluppo storico della disciplina accademica delle Relazioni internazionali. Nella seconda parte si analizzano alcune questioni e dimensioni rilevanti della politica internazionale: dalla politica estera alle questioni di sicurezza, passando per la diplomazia, l'economia politica internazionale e la globalizzazione. Il testo si caratterizza per la capacità di conciliare la teoria con la pratica degli affari internazionali contemporanei, per l'approccio non strettamente eurocentrico ma aperto a una prospettiva mondiale, e per l'uso di un linguaggio di facile comprensione.

La sinistra europea tra populismo mediatico e radicalismo ideologico

Marco Damiani Hans J. Morgenthau vs. Raymond Aron: dalla teologia politica alla ragione politica Daniel Steinmetz Jenkins

Le radici ideologiche del federalismo europeo Tommaso Milani

L'ineguaglianza politico-giuridica tra gli Stati nell'epoca della globalizzazione

Teodoro Klitsche de la Grange I due maestri del realismo politico

americano: Reinhold Niebuhr e Hans J. Morgenthau Luca G. Castellin

L'irresistibile ascesa del Front national: le metamorfosi della destra

Where To Download Relazioni Internazionali: Principali Scuole: Realismo, Liberalismo, Scuola Inglese, Costruttivismo Sociale, International Political Economy Politica Estera, Sottosviluppo, Di (Il Timone)

radicale francese Nicola Genga Le due verità di Thomas Hobbes: tra scienza e politica Alessia Sorgato

Elementi di relazioni internazionali

Storia del pensiero sulla guerra e la pace dalla bibbia al jihadismo

L'Europa e lo Stato

Teoria generale per la formazione politica

la politica di sicurezza italiana nell'era post-bipolare

Wargames. Strategie, relazioni, rappresentazioni